

Cari genitori,

l'esperienza del catechismo dei vostri bambini, ci impegna tutti in un cammino **insieme**. Non vogliamo essere sballottati qua e là, senza sapere da dove veniamo e dove andiamo. I nostri bambini hanno diritto di conoscere quale senso dare alla propria vita. Gli incontri di catechismo vogliono far conoscere Gesù, l'unico capace di dare le riposte vere, che saziano la fame e la sete dell'uomo.

Accettare questa provocazione è **mettersi in gioco** in prima persona. Ecco un piccolo strumento che, potrà portarvi via un po' di tempo, ma può offrirvi qualche spunto per continuare quelle riflessioni che, con me, stiamo facendo.

In questo foglio voi trovate due raccontini e un percorso dentro a un labirinto. Lasciatevi coinvolgere... chissà...

*Donga*

## SE...

Se la nota dicesse: non è una nota che fa la musica ... non ci sarebbero le sinfonie.

Se la parola dicesse: non è una parola che può fare una pagina ... non ci sarebbero i libri.

Se la pietra dicesse: non è una pietra che può alzare un muro ... non ci sarebbero le case.

Se la goccia d'acqua dicesse: non è una goccia d'acqua che può fare un fiume ... non ci sarebbero gli oceani.

Se il chicco di grano dicesse: non è un chicco di grano che può seminare un campo ... non ci sarebbero le messe.

Se l'uomo dicesse: non è un gesto d'amore che può salvare l'umanità ... non ci sarebbero né giustizia, né pace, né dignità, né felicità sulla terra degli uomini.

Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,

come il libro ha bisogno di ogni parola,

come la casa ha bisogno di ogni pietra,

come l'oceano ha bisogno di ogni goccia d'acqua,

come la messa ha bisogno di ogni chicco di grano ...

l'UMANITA' ha bisogno di te,

qui dove sei,

UNICO

e perciò INSOSTITUIBILE.

*(Michel Quoist)*

**U**n'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri.

Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile.

Ma la mano di chi?

La classe rimase affascinata dall'immagine astratta.

*Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare* disse un bambino.

*Un contadino* disse un altro, *perché alleva i polli e le patatine fritte*'.

Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano.

*E' la tua mano, maestra* - mormorò il bambino.

Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita.

Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

*Hai mai pensato al potere immenso delle tue mani?*

(B.Ferrero)

